

VAL DI SOLE

Trenti (Meteotrentino):
il bilancio sarà negativo
anche per quest'anno

Il ghiacciaio ridotto a una striscia

Presena: nella zona non protetta dai teli persi 15 metri in otto anni



Il ghiacciaio Presena nel fotoservizio di Isidoro Bertolini



Il ghiacciaio nel 2006 e nel 2008



Dal 2008 il ghiacciaio è protetto dai teli geotessili



Sotto, la situazione attuale



PASSO TONALE - È ancora presto per disporre dei dati dei bilanci di massa dei ghiacciai trentini per quest'anno, che saranno disponibili solo a fine stagione, ma il trend di regresso delle aree glaciali sembra continuare, più o meno in linea con il ritiro che ormai da decenni interessa i ghiacciai delle Alpi a causa del riscaldamento dell'atmosfera.

«L'inverno è stato secco e le precipitazioni nevose da febbraio in poi - osserva il direttore di Meteotrentino Alberto Trenti - sono cadute su suoli non particolarmente gelati, per cui il bi-

lancio quest'anno sarà sicuramente negativo, con una perdita di spessore di oltre un metro di ghiaccio nelle parti frontali, a quote come 2600-2700 metri. L'estate non è stata particolarmente calda, vedremo come sarà il mese di settembre dal momento che negli ultimi 15, 20 anni abbiamo avuto prove di mesi di settembre caldi». Le immagini scattate negli anni da Isidoro Bertolini del ghiacciaio Presena danno l'idea della riduzione della superficie e delle trasformazioni avvenute nella morfologia: nella zona a destra della copertura con teli geotessili (che dal 2008

vengono stesi per ridurre l'ablazione) l'immagine scattata domenica scorsa mostra, a confronto con le altre, una riduzione che i glaciologi di «Meteotrentino» hanno misurato: «in otto anni - spiega Trenti - si sono persi circa 15 metri di spessore, mentre dove i teli vengono stesi con regolarità il ghiacciaio ha mantenuto più o meno la stessa quota. Possiamo dire che la copertura conserva durante l'estate un po' più della metà della neve caduta, mentre dove i teli non ci sono la neve caduta si perde e si perde anche un po' di ghiaccio».

In generale, osserva Trenti, negli ultimi 15-20 anni si assiste ad una perdita annua di 1-2 metri di spessore di ghiaccio. «L'unico anno con una situazione di equilibrio è stato il 2014». Nel Trentino, negli ultimi 50 anni la superficie complessiva dei ghiacciai trentini si è dimezzata, riducendosi del 52%. «Meteotrentino» stima che si fondano ogni anno circa 35 milioni di metri cubi di ghiaccio, un volume d'acqua paragonabile a quello del lago di Levico. Nel 1958 i ghiacciai del Trentino raggiungevano la superficie di 67 chilometri quadrati, scesa nel 2013 a 32.F.T.